

Proseguono gli appuntamenti di videoconferenza in collaborazione con il centro PIO LA TORRE di Palermo.

"L'opposizione storica, sociale e politica alla mafia, la ribellione dell'imprenditoria",

Questo il tema della seconda videoconferenza sulla legalità.

Essa, in diretta da Palermo, parte con una serie di filmati tratti da alcuni programmi tv sulle mafie.

Dopo i saluti, interviene subito Mario Centorrino, economista dell'Università di Messina, che vuole raccontare la storia di un ex bidello, Gaetano che, una volta andato in pensione dopo tanti anni di servizio, decide di aprire un bar vicino alla scuola come luogo di ritrovo per gli studenti. Un giorno, aprendo il bar, si accorge che la serratura era bloccata con la colla. I giorni passavano e gli arrivarono diverse telefonate minacciose: o pagava il "pizzo" o poteva dire addio al suo caro bar. Sempre più preoccupato, inizia a consultare la moglie e la polizia. Nel frattempo, le minacce si fanno sempre più forti e cercano sempre più di convincerlo a pagare, tanto che egli decide di pagare ed accettare le loro condizioni; qui le richieste da parte dei mafiosi si fanno sempre più numerose. Di qui infatti essi incominciano a chiedere l'assunzione di un loro membro, alla condizione che gli venga pagato il salario senza che presti lavoro. Di qui allora ecco due possibilità: la chiusura del bar a causa della mafia oppure chiedere un'assemblea a scuola per spiegare la situazione agli studenti e chiedergli scusa per il fatto che contribuiscono a pagare un'associazione di mafia. E' così che 1500 studenti circa, affermano di volere far capire ai mafiosi che se vogliono fare qualcosa a Gaetano, lo devono fare anche a tutti loro. La domanda dunque è cosa possono allora fare gli studenti per contrastare questi fenomeni?.

Nel percorso, si vuole ricordare che nel 1982, a Palermo, nasce la prima associazione a delinquere a stampo mafioso; vi sono tanti luoghi, come Favara dove, seppure ci sono tantissime aziende è venuta meno la libertà di lavoro. Sono intervenuti inoltre alla videoconferenza Mariella Maggio segretaria Regionale CGIL Sicilia, ed il Vicepresidente Nazionale Confindustria, Antonello Montante. Tutti sicuramente sono d'accordo su un punto fondamentale: deve esserci solidarietà, i cittadini devono restare uniti!.

Salvati Cristian 2C rag. La Iacona Michela 3A prog..

SOMMARIO:

- VIDEOCONFERENZE |
- IL SAPORE DELL'ACQUA |
- DROGA E SCUOLA |
- LEGALITA' - COMPORAMENTI | 2

EDITORE:
I.S.S. G. FALCONE LOANO

DIRETTORE:
GRUPPO LEGALITA'

REDATTORI:
STUDENTI-DOCENTI
AMICI DEL FALCONE

GRAFICO:
Assistente Tecnico
PARRELLI ROCCO

IL GIOVANNINO

PENSIERO LEGALE

Fondato nel 2008

PERIODICO

NUMERO III

MARZO 2010

IL SAPORE DELL'ACQUA

In Italia è cresciuta la domanda di immigrati da parte del mondo economico ed imprenditoriale. Molte persone lasciano le proprie famiglie e la propria patria per andare in uno Stato dove pensano di poter lavorare e quindi vivere meglio.

La maggior parte di queste persone raggiunge quello Stato in modo clandestino. Ossia in modo irregolare, altre invece in modo regolare. Questi ultimi sono, in poche parole, i più fortunati perché hanno più possibilità di trovare lavoro, specie in questi ultimi mesi in cui la crisi mondiale ha reso più difficile da trovare rispetto agli ultimi anni del '900, quando il fenomeno dell'immigrazione non era ancora così diffuso. Il lavoro più facile da trovare era quello dell'agricoltura, oggi invece la maggioranza lavora come badante, supplendo così ad una carenza dello Stato.

Mio papà è una di quelle persone che hanno lasciato tutto a causa della mancanza di lavoro. E' venuto in Italia alla fine degli anni '80, ha trovato lavoro e alloggio da un gentiluomo. Lavorava con impegno dalla mattina presto alla sera tardi con una piccola pausa a mezzogiorno per il pranzo.



Tutto questo lo faceva per avere abbastanza soldi per affittare una casa per poi portare me, mia mamma e i miei fratelli e assicurarsi una vita migliore di quella di prima.

E questo è stato possibile solamente nel 2005, quando abbiamo fatto i bagagli, abbiamo salutato le persone più care e abbiamo preso il pulman per raggiungere papà.

Non ci sono parole per descrivere quel giorno: eravamo tristi e nello stesso tempo felici: tristi perché abbiamo lasciato le persone più care e felici perché dopo lungo tempo avremo incontrato papà e finalmente avremo vissuto vicino a lui.

All'inizio tutto era diverso, persino il sapore dell'acqua.

Però con il passare dei giorni tutto è diventato normale, soprattutto quando abbiamo imparato la lingua.

MADIHA EL GALLAF



Droga e scuola

Molto spesso si sente parlare del grave problema della droga nelle scuole, questa



"macchina distruttrice" dei giovani. Tante le iniziative di promozione per contrastare questo fenomeno di rapida espansione, oltre ai continui controlli da parte dei Carabinieri accompagnati dai cani antidroga.

Recentemente anche nella nostra scuola hanno fatto visita, i Carabinieri con i cani. Nella ricerca hanno trovato una piccola quantità di sostanze stupefacenti, non è una bella situazione.

Mi avevano detto che i cani venivano drogati per riconoscerne l'odore...ma è una leggenda metropolitana! Vengono addestrati come gli altri: ovvero il premio è un gioco che ha un determinato odore, il cane deve trovare questo gioco nascosto o tra valige o tra vestiti, comunque cercano di ricostruire il più possibile una scena reale...Il cane prende il tutto per un gioco, per questo il loro fiuto è infallibile: cercano il gioco, ma in realtà scovano la droga! Geniale!

Comunque è giusto che qualche volta vengano a fare dei controlli, sia per la sicurezza, sia perché la circolazione di sostanze stu-

pefacenti è illegale e non si può spacciare.

A chi spaccia avrà sicuramente dato fastidio. Anche a noi è dispiaciuto essere confusi con loro. Noi del Falcone non siamo così, chi vuole vivere così non deve nascondersi in mezzo a noi, non ci rappresenta, non è un amico.

II C RAG.

